

## **Dopo un anno di stallo l'Iraq ha un governo**

Dopo più di un anno dalle elezioni parlamentari<sup>1</sup>, l'Iraq ha un governo: Mohammed al-Sudani – la preferenza del maggiore blocco parlamentare, il *Coordination Framework* sciita – ha prestato giuramento come Primo Ministro a ottobre, insieme a 21 dei 23 Ministri del gabinetto<sup>2</sup>.

Il nuovo Presidente Abdul Latif Rashid<sup>3</sup> è un veterano del PUK, *Patriotic Union of Kurdistan*, cognato dell'ex Presidente (2005-2014) Jalal Talabani. Al momento del voto, il KDP, *Kurdistan Democratic Party*, aveva annunciato il ritiro del suo candidato, Rebar Ahmed, per sostenere Rashid, con l'appoggio di Nouri al-Maliki<sup>4</sup>. Immediatamente dopo aver prestato giuramento come Presidente, Rashid ha chiesto al candidato del blocco maggioritario di formare un governo, secondo il processo costituzionale<sup>5</sup>. Il *Coordination Framework* aveva formato il blocco più numeroso con 138 parlamentari e aveva già scelto Sudani come candidato alla *premiership*. Sebbene abbia una significativa esperienza come governatore provinciale, diverse posizioni ministeriali e come membro del parlamento, la *premiership* è un grande passo avanti per Sudani, ma deve gran parte della sua carriera ad al-Maliki, ex Primo Ministro, sarà quindi difficile sfuggire alla sua ombra.

L'agenda di Sudani è incentrata su lotta alla corruzione, creazione di opportunità economiche e miglioramento dei servizi pubblici<sup>6</sup>. Tuttavia, data la quasi totale dipendenza del suo partito da *partner* di coalizione più grandi, l'attività di governo non sarà semplice.

Il partito al-Furatain ha ottenuto solo tre seggi sui 329 totali del parlamento iracheno, uno dei quali era quello di Sudani (Primi Ministri e membri del governo non sono autorizzati a detenere seggi parlamentari, quindi lascerà il seggio). Sudani è fortemente dipendente dai suoi *partner* di coalizione più grandi in questo fragile governo di consenso – anche se vincere il proprio seggio conferisce a Sudani una credibilità che mancava ai suoi due predecessori. Dal 2003, l'assegnazione dei ruoli governativi avviene nell'ambito di un sistema di cooptazione tra i partiti sciiti, sunniti e curdi – *muhasasa*. Questo ha provocato lotte politiche interne per il controllo delle risorse pubbliche, evidenziando il grado in cui la sicurezza delle reti clientelari – piuttosto che l'attuazione di visioni concorrenti di *governance* – rimane il fattore chiave della politica irachena.

Gestire le molteplici agenzie di sicurezza che formalmente cadono sotto l'autorità del Primo Ministro sarà particolarmente difficile: lo stato iracheno non detiene il monopolio della violenza e una priorità sarà frenare l'autonomia e l'influenza dei numerosi gruppi paramilitari iracheni – in particolare quelli affiliati all'Iran.

---

<sup>1</sup> H. Hadad, "Iraqis voted a year ago but still don't have a government", The Washington Post, October 10, 2022; <https://www.washingtonpost.com/politics/2022/10/10/iraq-government-stalled-parliament-sadr/>.

<sup>2</sup> H. Hadad, "Climate of opportunity: Iraq's new government as regional conciliator", European Council on Foreign Relations, 4 November 2022; <https://ecfr.eu/article/climate-of-opportunity-iraqs-new-government-as-regional-conciliator/>.

<sup>3</sup> AlJazeera, "Iraqi parliament elects Abdul Latif Rashid as new president", 13 October 2022; <https://www.aljazeera.com/news/2022/10/13/iraqi-parliament-elects-new-president-abdul-latif-rashid>.

<sup>4</sup> S. Jiyad, "Can a New Government Save Iraq?", The Century Foundation, October 14, 2022; <https://tcf.org/content/commentary/can-a-new-government-save-iraq/?agreed=1&agreed=1>.

<sup>5</sup> S. Mahmoud, I. Naar, "Iraqi president asks Mohammed Shia Al Sudani to Form Next Government", The National, October 13, 2022; <https://www.thenationalnews.com/mena/iraq/2022/10/13/iraqi-president-nominates-mohammed-shia-al-sudani-to-form-next-government/>.

<sup>6</sup> D. Mansour, "Iraqis protest is symptom of embedded corruption", Chatham House, 2 September, 2021; <https://www.chathamhouse.org/2021/09/iraqis-protest-symptom-embedded-corruption>.

Il nuovo Primo Ministro iracheno dovrà misurarsi con il Movimento sadrista<sup>7</sup>, sia un partito politico che un movimento sociale<sup>8</sup>. I sadristi hanno vinto il maggior numero di seggi nelle elezioni del 2021, prima di ritirare tutti i loro parlamentari nel giugno 2022, frustrati dall'incapacità di formare un governo di maggioranza. Non è chiaro se il *leader* Muqtada al-Sadr si rivolgerà nuovamente alla folla per mettere in difficoltà il *Coordination Framework* e forzare nuove elezioni. Essendo l'unico grande partito politico non coinvolto nel governo con una significativa capacità di mobilitazione e dal pregresso dimostratosi imprevedibile, il Movimento sadrista è un fattore chiave nello scenario politico iracheno.

Sudani dovrà navigare tra la gravosa influenza dell'Iran sul Paese e la *partnership* con gli Stati Uniti ma, a differenza di molti altri politici iracheni, non è stato esiliato durante il regime Baath e non ha coltivato relazioni politiche come figura di opposizione in esilio: la sua mancanza di intrecci pregressi con l'Occidente lo mette nella posizione di avvicinare l'Iraq ai suoi vicini regionali, promuovendo l'espansione del ruolo di mediatore tra Iran e Arabia Saudita<sup>9</sup>. Ciò potrebbe essere di significativa importanza internazionale data la polarizzazione che l'invasione russa dell'Ucraina ha causato e il logoramento dei legami tra Washington e Riyadh<sup>10</sup>.

Gli scontri dell'agosto 2022 tra i sostenitori di Muqtada al-Sadr e le *Popular Mobilization Forces*, PMF, hanno spinto l'Iraq sull'orlo della guerra civile e le contrapposizioni interne tra gli sciiti stanno continuando, ponendo le basi per un conflitto allargato<sup>11</sup>. L'influenza delle PMF, allineate all'Iran, sta diminuendo, rendendole più determinate a respingere l'affermazione di Sadr sul panorama politico: i risultati delle elezioni dell'ottobre 2021 descrivono la misura in cui le rivalità tra i movimenti e i blocchi più importanti dell'Iraq si sono intensificati.

---

<sup>7</sup> R. Mansour, B. Robin-D'Cruz, "Understanding Iraq's Muqtada al-Sadr: Inside Baghdad's Sadr City", Chatham House, 8 August 2022; <https://www.chathamhouse.org/2022/08/understanding-iraqs-muqtada-al-sadr-inside-baghdads-sadr-city>.

<sup>8</sup> Al Jazeera, "Iraqi Protesters Storm the Parliament in Baghdad's Green Zone", July 27, 2022; <https://www.aljazeera.com/news/2022/7/27/iraqi-protesters-storm-parliament-muqtada-al-sadr-green-zone>.

<sup>9</sup> Al-Monitor "Iran Reports Progress in Talks with Saudi Arabia", July 6, 2021; <https://www.al-monitor.com/originals/2021/07/iran-reports-progress-talks-saudi-arabia#ixzz7VQIm2SYt>.

<sup>10</sup> D. Gavlak, "US-Saudi Oil Dispute Fraying Longtime Relations", VOA, October 21, 2022; <https://www.voanews.com/a/us-saudi-oil-dispute-fraying-long-time-relations/6799752.html>.

<sup>11</sup> R. Alaaldin, "Iraq's next war: implications for the region", Middle East Council on Global Affairs, 25 October 2022; <https://mecouncil.org/publication/iraqs-next-war-implications-for-the-region/>.